

RELAZIONE

**SULL' ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SpA QUALE GESTORE DEI FONDI
PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALL' ESPORTAZIONE E
ALL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO
(Anno 2005)**

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

*Presentata dal ministro dell'economia e delle finanze
(PADOA-SCHIOPPA)*

Comunicata alla Presidenza il 11 ottobre 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73	Pag.	5
I.1. L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (Decreto legislativo 143/98, Capo II)	»	5
I.1.1. I programmi di intervento: Credito acquirente e Credito fornitore	»	5
I.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005	»	10
I.2. L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (Legge 100/90, articolo 4 e legge 19/91, articolo 2, comma 7)	»	17
I.2.1. Il programma di intervento finanziario	»	17
I.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005	»	18
II – GESTIONE DEL FONDO 394/81	»	22
II.1. L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (Legge 394/81, articolo 2)	»	22
II.1.1. Il programma di intervento finanziario	»	22
II.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005	»	26
II.2. L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90, articolo 3)	»	32
II.2.1. Il programma di intervento finanziario	»	32
II.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005	»	32

II.3. L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (Decreto legislativo 143/98, articolo 22, comma 5)	Pag.	35
II.3.1. Il programma di intervento finanziario	»	35
II.3.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005	»	37
III – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL 2005	»	43
III.1. Le risorse finanziarie	»	43
III.1.1. I trasferimenti dal bilancio dello Stato	»	43
III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili	»	44
III.2. Valutazioni economiche dei programmi	»	48
III.2.1. Considerazioni generali	»	48
III.2.2. Fondo 295/73	»	50
III.2.3. Fondo 394/81	»	52
IV – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2007	»	53
IV.1. Fondo 295/73	»	53
IV.1.1. Credito all'esportazione (Decreto legislativo 143/98, Capo II)	»	53
IV.1.2. Investimento in società o imprese all'estero (Legge 100/90 e Legge 19/91)	»	54
IV.2. Fondo 394/81	»	55
IV.2.1. Programmi di penetrazione commerciale (Legge 394/81, articolo 2)	»	55
IV.2.2. Partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90, articolo 3)	»	55
IV.2.3. Studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (Decreto legislativo 143/98)	»	56

Siti internet di riferimento:

www.tesoro.it

www.simest.it

www.mincomes.it

www.esteri.it

www.sace.it

I - GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione: contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni, lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91).

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

I.1.1 I programmi di intervento: credito acquirente, credito fornitore

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di competitività sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti dalle origini, soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale, in particolare in ambito OCSE, di accordi volti ad assicurare parità di condizioni tra gli operatori dei vari Paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico al finanziamento del credito all'esportazione e del processo di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale prevede due programmi di intervento finalizzati ad assicurare dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente simili a quelle offerte dai concorrenti esteri: la copertura assicurativa (SACE S.p.A.) e la stabilizzazione del tasso di interesse (SIMEST S.p.A. in qualità di gestore del fondo pubblico).

Per quanto riguarda questo ultimo, in linea con le disposizioni del *Consensus*, sono agevolabili le esportazioni di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente/committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente/committente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente/committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Non si tratta però di un contributo in conto interessi "classico". Infatti, allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di *credito fornitore* che quello di *credito acquirente* sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

Sul piano operativo, l'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del Fondo 295/73, pari alla differenza fra il tasso di interesse

di mercato (ritenuto congruo), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)¹. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il “sistema” consente all’operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, così come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l’intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari statunitensi) e durata media eccedente i 7 anni. In tali operazioni le banche concedono all’acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L’intervento agevolativo del Fondo copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare al Fondo la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l’intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all’esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo sconto pro soluto/“*forfaiting*”, che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all’utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell’esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (“*Minimum Premium Rate*” - MPR) stabilito dagli accordi OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all’ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte

¹ - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi, di norma fissi, applicati a carico dell’importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito *export*) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro 0,5-10 milioni di dollari e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

In merito ai criteri ed alle strategie d'intervento dei due programmi, il Comitato Agevolazioni², nel quadro di una costante attenzione alle istanze di sviluppo del sistema imprenditoriale nazionale, ha provveduto, anche nel 2005, ad aggiornare sistematicamente la disciplina regolamentare ad esso demandata. Pertanto, sono state assunte delibere di carattere generale, in coerenza con le mutazioni del quadro economico nazionale e internazionale, con l'intento di razionalizzare ed ottimizzare le finalità di politica economica degli interventi agevolativi in termini di rapporto costo-efficacia, offrendo nel contempo vantaggi competitivi alle aziende italiane. Tali decisioni, rivolte a garantire alle imprese una rigorosa parità di trattamento evitando distorsioni anche solo potenziali rispetto al perseguimento di un efficiente rapporto tra costo dell'agevolazione e beneficio per il Sistema Paese, hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST. Si segnalano di seguito le delibere di maggior interesse:

a) l'ammissibilità all'intervento agevolativo (incorporazione automatica), per le operazioni assistite da garanzia della SACE, di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo (30 per cento) prevista dalla normativa comunitaria;

b) incorporazione di quote di fornitura extracomunitarie eccedenti il limite della quota contanti, per le operazioni assistite da garanzia della SACE;

c) l'ammissibilità all'intervento agevolativo, per le operazioni assistite da garanzia della SACE, anche di finanziamenti denominati in una valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante, fermo restando che entrambe le valute devono essere comprese tra quelle per le quali sono quotati i tassi di interesse

² - La gestione degli interventi di agevolazione è affidata ad un Comitato Agevolazioni istituito presso la SIMEST, di volta in volta integrato, per gli interventi di cui alla legge 19/91, da un rappresentante della Regione o Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente interessata alle singole iniziative.

commerciali di riferimento - CIRRs. In aggiunta, quest'ultima modifica riconosce agli esportatori la facoltà di trasferire il rischio di cambio al committente estero fino al momento dell'esecuzione della fornitura, attraverso la denominazione in euro dei contratti commerciali e il loro finanziamento in dollari al cambio determinato alle date di spedizione/tiraggio. I nuovi criteri tengono conto sia dell'evoluzione dei mercati internazionali, dove sono sempre più frequenti i casi di esportatori che originano le varie componenti della loro offerta, sia tecnologica che commerciale, da siti produttivi localizzati anche al di fuori dei confini nazionali o acquisiscono elementi di fornitura da sub-fornitori esteri che offrano il miglior rapporto qualità/prezzo³, sia dell'esigenza di assicurare il mantenimento della "coerenza di sistema" dei programmi di supporto all'*export*: quello finanziario (SIMEST) e quello assicurativo (SACE). In aggiunta, i mutamenti indotti dall'integrazione dei mercati e la predominante richiesta di copertura del rischio commerciale rispetto al rischio sovrano hanno influito anche sull'attività e sul portafoglio rischi di SACE SpA⁴, che ormai assicura in via prevalente rischi verso debitori privati (aziende e banche). In considerazione dell'ampliamento dei prodotti assicurativi offerti e della necessità di disporre di un portafoglio rischi bilanciato, SACE, in alcuni casi, assume direttamente in copertura quote estere di fornitura che non richiedono necessariamente l'attivazione degli accordi di *one stop shop*. La mancata attivazione di tali accordi avrebbe però impedito di attivare (ove disponibili) i corrispondenti accordi della SIMEST con analoghe agenzie. Il Comitato Agevolazioni, ritenendo necessaria la conduzione di un intervento di stabilizzazione che rispecchi quello assicurativo, ha deliberato, in specifiche operazioni, l'allineamento dei criteri d'intervento SIMEST a quelli adottati dalla SACE. I nuovi indirizzi d'intervento, sono stati poi formalmente deliberati dal

³ - Nel processo di integrazione dei mercati si sono sviluppate forme di internazionalizzazione produttiva anche intermedia, motivate dalla ricerca di paesi a basso costo del lavoro oppure da quelli con maggiori opportunità strategiche in termini di risorse qualificate e opportunità dei mercati interni. In questo contesto è la "*leadership*" italiana della fornitura nei confronti del committente che assume rilevanza, piuttosto che l'effettiva predominanza della quota originata direttamente dall'Italia in termini percentuali sul totale della fornitura.

⁴ - Con effetto dal 1° gennaio 2004, SACE è stata trasformata in società per azioni, in attuazione dell'articolo 6, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

CIPE con apposita delibera, adottata il 21 dicembre 2004 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2005, n. 97.

d) un'ulteriore delibera ha stabilito nuove regole in materia di intervento agevolativo di operazioni di smobilizzo a tasso fisso, relative a contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive, in quanto concernenti forniture di semilavorati e/o beni intermedi ovvero forniture multiple di una o più tipologie di beni d'investimento con spedizioni reiterate nel tempo di singole aziende o di *trading companies*. I criteri sono volti ad evitare l'uso improprio da parte delle imprese o delle *trading companies* del ricorso alla proroga come strumento per mantenere condizioni di intervento favorevoli senza che sia stata ancora avviata la fornitura dei beni, con la conseguenza di tenere (impropriamente) impegnate le risorse finanziarie del Fondo per operazioni "potenziali" sottraendole all'utilizzo in favore di operazioni effettivamente in corso di realizzazione o già realizzate. Il Comitato Agevolazioni ha, inoltre, stabilito specifiche regole in merito alla documentazione da conservare per consentire verifiche e controlli sistematici in fase di erogazione dei contributi. Infine, allo scopo di individuare proposte migliorative sia in rapporto alle esigenze delle imprese che all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, è stata approvata una procedura finalizzata alla costituzione di una banca dati delle operazioni accolte relative ad aziende italiane produttrici che usufruiscono dell'intervento agevolativo tramite le *trading companies*.

I.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2005, l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico di *credito fornitore* e di *credito acquirente*, ha fatto registrare una netta crescita rispetto al 2004 passando da 1.839,7 milioni di euro a 3.784,8 milioni (+ 106 per cento) in termini di credito capitale dilazionato. In una prospettiva di medio periodo, illustrata dai dati relativi agli ultimi 7 anni di attività (cfr. Tav. I.1), con riferimento ad entrambi i programmi di sostegno pubblico, il risultato si avvicina al livello massimo registrato nel 2000. L'impegno di spesa per contributi è stato pari, nel 2005, a 152,1 milioni di

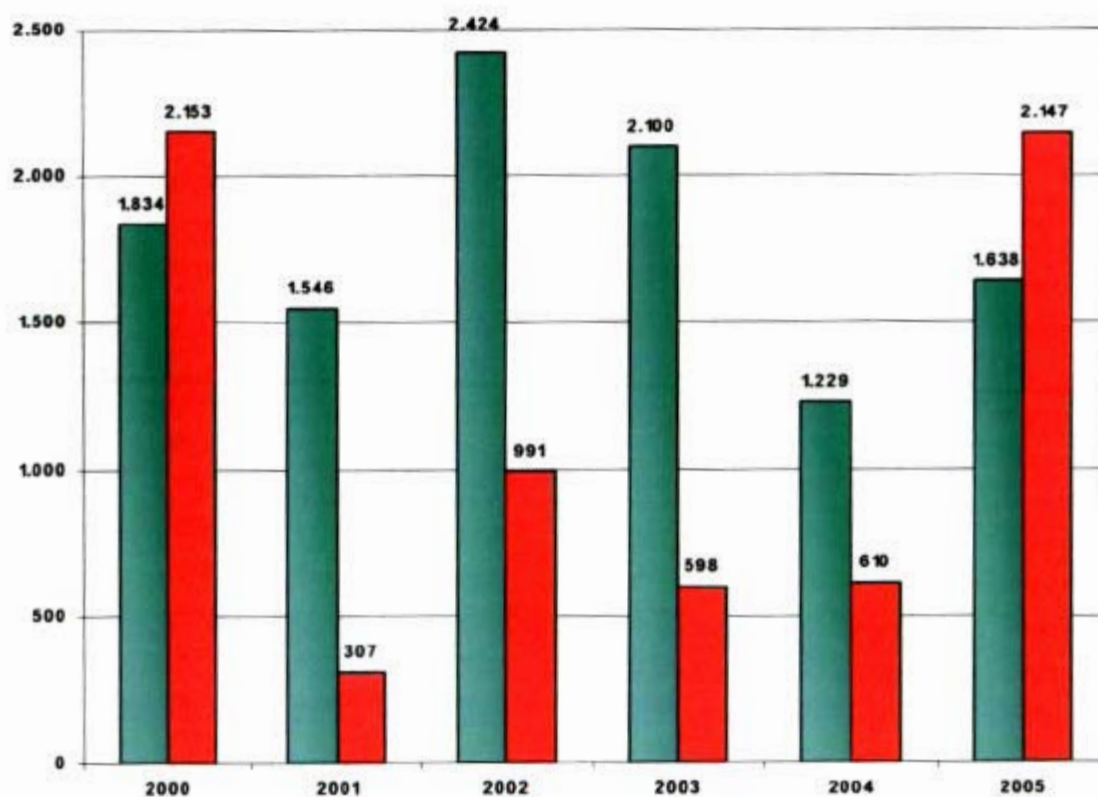
euro (85,4 milioni di euro nel 2004), con un'incidenza sul credito capitale dilazionato accolto del 4 per cento (a fronte del 4,6 per cento dell'anno precedente).

TAV. I.1 - CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (n.)	CCD (€/mln)
1999	110	2.426,3
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7
2005	84	3.784,8

Il raddoppio dei volumi trattati ha comportato un aumento per entrambi i programmi utilizzati, come illustrato dalla scomposizione dei valori nella fig. I.1.

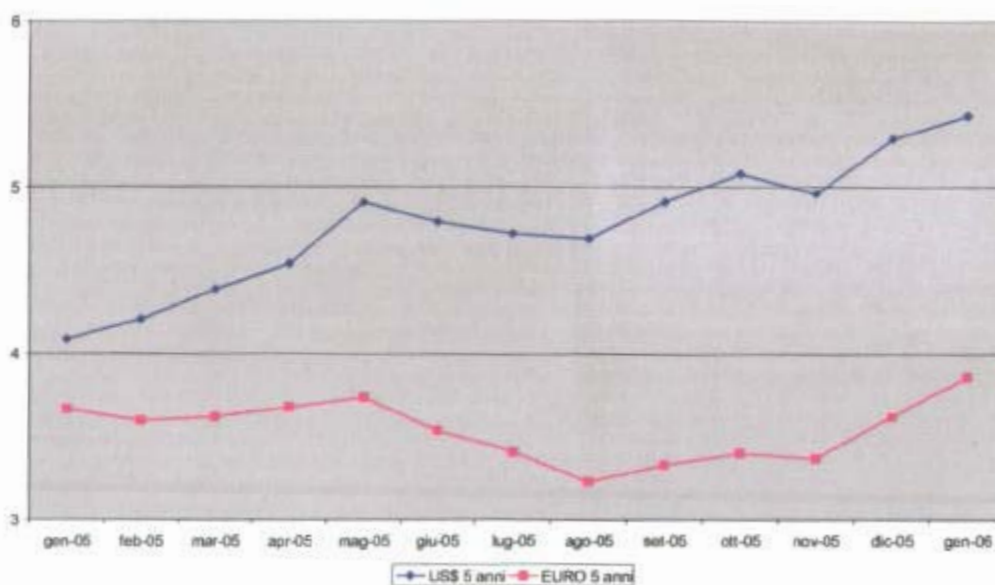
FIG. I.1 - CCD accolto in milioni di euro



Tale andamento è riconducibile, in particolare, a due fattori che hanno caratterizzato il 2005:

- a) l'inversione della curva dei tassi a medio lungo termine del dollaro statunitense, nel quale è stato denominato circa il 90 per cento del volume accolto in termini di CCD (cfr. fig. I.2), rispetto alla maggiore stabilità dei tassi dell'euro, che ha indotto un crescente numero di operatori finanziari ad adottare un programma di copertura del rischio tassi d'interesse, quale è il CIRR;

FIG. I.2 - CIRR \$USA e EURO - 5 ANNI



- b) l'applicazione dell'accordo settoriale OCSE per il comparto navi, che ha fatto seguito a più di un decennio d'inattività dovuto alla non appetibilità del tasso amministrato dell'8 per cento, che caratterizzava l'accordo precedente⁵. La

⁵ - Le modifiche introdotte dal nuovo Accordo Settoriale OCSE riguardano sia il tasso di interesse applicabile, commisurato ora al CIRR della valuta nella quale è denominato il credito (in sostituzione dell'obsoleto tasso fisso dell'8 per cento), sia la durata massima del periodo di rimborso passata da 8 anni e mezzo a 12 anni. È invece rimasta invariata, nella misura del 20 per cento, la quota del valore del contratto regolabile in contanti.

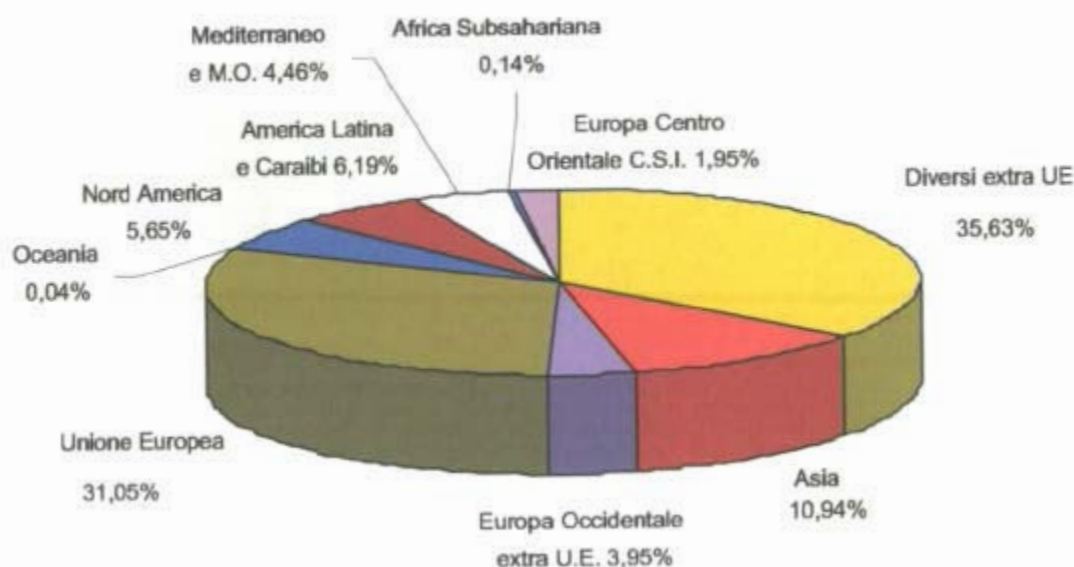
riattivazione dell'intervento delle ECAs nel settore della cantieristica ha influito sui criteri di rilevazione statistica dell'attività del 2005 sia in termini di volumi che di distribuzione geografica. Il settore interessato dell'industria italiana è essenzialmente quello delle navi da crociera che, per lo sviluppo tecnologico delle imbarcazioni e l'evoluzione del mercato crocieristico, hanno costi unitari elevati. Di conseguenza, i relativi contratti di finanziamento sono tra i più consistenti fra quelli oggetto dell'intervento agevolativo e quindi un numero non rilevante di operazioni influisce in modo significativo sui volumi di attività agevolativa. Nel 2005, l'intervento congiunto di SACE e SIMEST ha riguardato l'acquisto, da parte di un solo committente estero, di quattro navi di produzione italiana, ciascuna di circa 100.000 tonnellate di stazza lorda, per un importo complessivo di oltre 1.600 milioni di dollari. In aggiunta, poiché le navi sono beni mobili registrati e l'attribuzione statistica dei flussi di esportazione si basa sul criterio del paese dell'utilizzatore finale e non del committente, la collocazione statistica dei flussi esportativi può risultare fuorviata. Nel caso delle menzionate operazioni, a fronte di un unico committente con sede negli Stati Uniti, la collocazione statistica dei flussi esportativi nei paesi dove hanno sede le singole società del Gruppo cui sono state intestate le quattro navi in esame (Panama, Bermude), ha comportato una lievitazione dell'importanza dell'area geografica di destinazione "America Latina e Carabi", verso la quale risultano statisticamente flussi per 1.474,1 milioni di euro di CCD, dei quali tuttavia solo 69 attribuibili a beni d'investimento (diversi dalle navi) destinati effettivamente all'area.

Di seguito viene esposta, per una più puntuale interpretazione, l'analisi separata dei programmi di intervento riferiti rispettivamente al *credito fornitore* e al *credito acquirente*.

A valere sul programma di *credito fornitore*, nel 2005, sono state accolte 54 operazioni (76 per cento del numero accolto nel 2004), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 1.637,5 milioni di euro (+ 33,2 per cento rispetto al 2004).

Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche, gli aumenti più consistenti (cfr. fig. I.3) hanno interessato le destinazioni verso l'Unione Europea (Austria, Spagna e Grecia), che sono aumentate del 118 per cento e hanno raggiunto il 31 per cento del totale, e verso Paesi vari extra UE (denominazione con la quale si classificano le forniture di *trading companies* verso una molteplicità di paesi non distinguibili inizialmente in termini di allocazione d'importo per ciascuno di essi), che rappresentano il 35,6 per cento del totale rispetto al 6,4 per cento nel 2004. La diminuzione più significativa si è registrata per le esportazioni verso il Nord America, che nel 2004 rappresentavano il 34,6 per cento del totale (con contratti di rilevante importo nel settore dell'impiantistica siderurgica e delle componenti per trattori) e che nel 2005 si sono ridotte al 5,6 per cento.

**FIG. I.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (SMOBILIZZI)
C.C.D. ACCOLTO NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



Nell'ambito dei contratti relativi a singole tipologie di fornitura, in termini di volumi trattati, i beni d'investimento che hanno maggiormente usufruito del programma sono stati i macchinari (51,5 per cento), settore caratteristico per questa tipologia di operazioni, e gli impianti industriali (31,5 per cento).

In relazione alla dimensione delle imprese, è risultata sostanzialmente ribaltata, rispetto al 2004, la ripartizione tra le piccole e medie imprese (67,9 per cento rispetto al 35,5 per cento del 2004) e le grandi (35,5 per cento rispetto al 64,5 per cento dell'anno precedente).

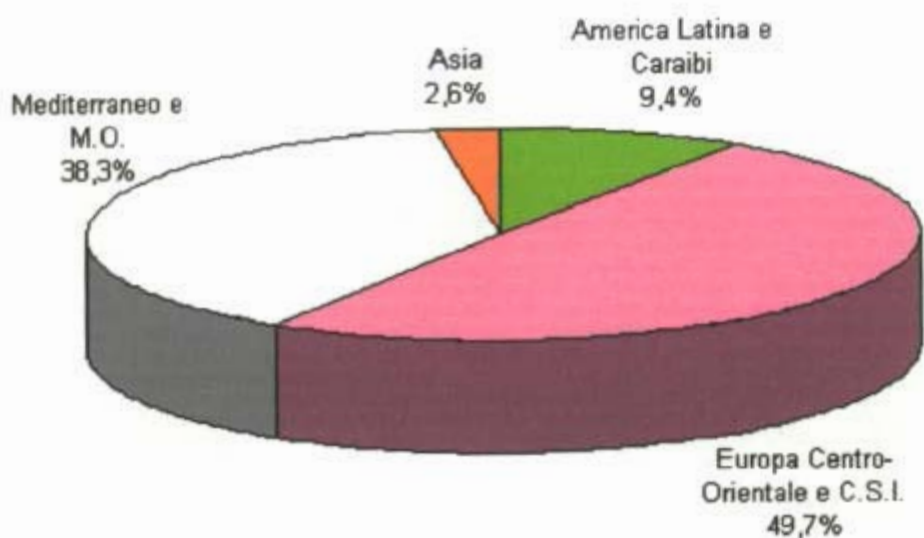
Per quanto riguarda il programma di *credito acquirente*, dedicato al finanziamento di importi rilevanti, nel 2005, a fronte di un numero di operazioni accolte pressoché invariato rispetto al 2004 (rispettivamente 30 e 33 operazioni), l'ammontare di CCD, pari a 2.147,3 milioni di euro, è più che triplicato rispetto all'anno precedente (610,4 milioni di euro).

Si tratta di un andamento usuale per questo programma, dovuto alle caratteristiche delle esportazioni oggetto dell'intervento agevolativo, contraddistinto da un numero limitato di operazioni di rilevante importo, in grado di far variare considerevolmente di anno in anno i volumi e la distribuzione geografica delle operazioni.

Come segnalato in precedenza, una porzione considerevole dell'aumento dei volumi del 2005 è da attribuire al comparto della cantieristica.

Va in ogni caso rilevato che, pur escludendo le operazioni di esportazione del settore navi, il programma di intervento agevolativo ha comunque registrato un aumento del 10,3 per cento rispetto al 2004 (673,2 milioni di euro rispetto ai precedenti 610,4), così distribuiti (cfr. fig. I.4).

**FIG. I.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (FINANZIAMENTI)
C.C.D. ACCOLTO NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE (NAVI ESCLUSE)**



Tra le diverse tipologie di fornitura trattate si segnalano le operazioni relative agli aeromobili (programma ATR ed elicotteri), gli impianti chimici e petrolchimici e la componentistica.

In relazione alla dimensione delle imprese, il *credito acquirente* ha confermato, anche nel 2005, di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni di rilevante importo e condotte da grandi imprese, che hanno coperto il 78,8 per cento del totale come numero di operazioni e il 90,3 per cento in termini di credito capitale dilazionato accolto. Si deve tuttavia tener conto che in questo tipo di operazioni le imprese minori sono solitamente coinvolte in qualità di sub-fornitrici delle grandi imprese.

1.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale Orientale e C.S.I.

Il contributo, relativo a finanziamenti concessi dal sistema bancario, è pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale, può avere una durata massima di 8 anni, di cui tre di preammortamento, e copre il 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, in ogni caso per una quota non superiore al 51 per cento del capitale di quest'ultima.

In merito all'evoluzione normativa di riferimento si segnala che l'art. 1, comma 12, del d.l. 14.03.2005, n. 35, convertito con modificazioni dalla l. 14.05.2005, n.80, ha fra l'altro, escluso dai benefici e dalle agevolazioni previste dalla legge 100/90, i progetti delle imprese che non prevedono il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive. Il Comitato Agevolazioni ha quindi adottato le opportune delibere volte ad adeguare condizioni, modalità e requisiti di ammissibilità all'intervento agevolativo previsto dalla legge 100/90 al nuovo dettato normativo⁶. In particolare è stato deliberato di acquisire, in fase istruttoria, dall'impresa richiedente:

- una dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che l'impresa stessa, in relazione al progetto di investimento all'estero oggetto della richiesta di intervento agevolativo, prevede il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive;
- informazioni e dati integrativi afferenti: a) le attività correnti di ricerca e sviluppo e il piano delle stesse nei tre anni successivi a quello della domanda di intervento, b) l'ubicazione organizzativa e le caratteristiche della direzione commerciale dell'impresa e il piano di sviluppo della stessa nel triennio anzidetto, c) lo stato delle attività produttive svolte al momento della presentazione della domanda, con particolare riguardo agli addetti e alla produzione e il piano di sviluppo delle stesse nel triennio successivo.

Tali decisioni sono state puntualmente portate a conoscenza degli operatori sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST.

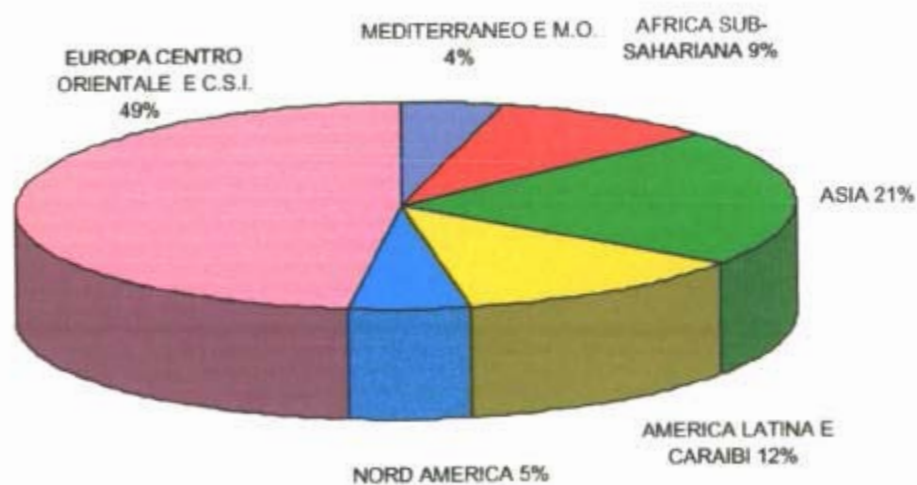
I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Riguardo ai volumi di attività, nel 2005 sono state accolte complessivamente 83 operazioni per un importo di 139,9 milioni di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente del 27,8 per cento in termini di numero e del 47,8 per cento in termini di CCD. In particolare, le operazioni accolte relative ad iniziative partecipate da SIMEST sono state 63, per un importo di 125,7 milioni di euro, in linea con le 62 dell'anno precedente, mentre quelle relative a partecipazioni FINEST sono scese a 20 (per un importo di 14,2 milioni di euro), rispetto alle 53 del 2004. La riduzione delle iniziative è in parte da attribuire all'entrata nell'Unione Europea di 10 paesi, di cui 8 appartenenti all'area di particolare interesse per FINEST (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria), che ha comportato nel 2004 l'accelerazione delle domande presentate e di conseguenza delle

⁶ - Le innovazioni concernenti gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 sono espone nella sezione relativa alla gestione del Fondo stesso.

relative iniziative, al fine di ottenere la concessione dell'intervento agevolativo entro il termine ultimo fissato al 30 aprile 2004⁷. Tale evento spiega anche la riduzione degli investimenti verso l'area dell'Europa Centro Orientale e C.S.I., passati dal 79 per cento nel 2004 al 47,8 per cento nel 2005 (cfr. fig. II.1). Degno di nota è il mantenimento degli interventi verso la Romania intorno al 20 per cento del totale del numero di iniziative e l'aumento in termini d'importo agevolato verso la Russia e la Cina (con un peso rispettivamente del 25,6 per cento e del 21 per cento). Si rileva infine la presenza di un significativo numero di operazioni, anche se di modesto importo, verso il continente africano (Isole Capo Verde, Egitto, Eritrea, Etiopia e Tunisia).

**FIG. II.1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
C.C.D. ACCOLTO NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



⁷ - In vista dell'ingresso di 10 nuovi paesi nell'Unione Europea e considerato che la normativa vigente esclude la possibilità di agevolare iniziative nei paesi dell'Unione Europea, il Comitato Agevolazioni ha fissato il termine di presentazione alla SIMEST delle richieste di agevolazione al 31 dicembre 2003 e la data ultima della delibera di approvazione al 30 aprile 2004.

Le operazioni accolte nel 2005 hanno determinato un impegno di spesa per contributi pari a 16,7 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 11,9 per cento a fronte del 13,3 per cento rilevato nell'anno precedente, come conseguenza della diminuzione del tasso medio di riferimento (dal 4,69 per cento al 4,18 per cento). Le regioni italiane maggiormente interessate, nel 2005, all'utilizzo del programma nel processo di internazionalizzazione sono risultate la Lombardia in termini di importo agevolato (27,1 per cento) e il Veneto in termini di numero di iniziative (36,1 per cento). Da evidenziare il significativo aumento dell'Emilia Romagna, passata dal 2,2 per cento nel 2004 al 22,7 per cento nel 2005. La ripartizione per settori produttivi conferma al primo posto l'elettromeccanico/meccanico con un'incidenza, in termini d'importo, del 40 per cento del totale (35,6 per cento nel 2004), e del 31,3 per cento in termini di numero d'iniziativa (21,7 per cento nel 2004), mentre al secondo posto si colloca il settore edilizia/costruzioni per importo agevolato (13,1 per cento) ed il tessile/abbigliamento per numero di iniziative (16,9 per cento). In relazione alla dimensione delle imprese ammesse all'agevolazione, rispetto al 2004, l'importo agevolato originato dalle piccole e medie imprese è aumentato dal 19 per cento al 26,7 per cento, per un numero di operazioni però più contenuto (48,2 per cento rispetto al 60,8 per cento).

TAV. II.1 - CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	Operazioni accolte (n.)	CCD (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2
2005	83	139,9

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 7 anni (Tav. II.1) mostra

che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma, raddoppiato nel 2000 in contemporanea con l'emanazione del nuovo decreto ministeriale di attuazione (D.M. 113/2000), ha continuato a mantenersi a livelli elevati anche negli anni successivi. A tale risultato hanno contribuito principalmente l'accresciuto interesse delle imprese italiane ad internazionalizzare alcune fasi del processo produttivo, ma anche: l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario (prima del suddetto decreto i finanziamenti in questione potevano essere concessi soltanto dal Mediocredito Centrale), l'aumento al 90 per cento della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51 per cento di partecipazione al capitale dell'impresa estera) e l'avvio dell'operatività dei fondi di *venture capital* destinati a Paesi e aree di particolare interesse per le imprese italiane⁸. Nel 2005 l'apporto dei fondi di *venture capital*, assegnati in gestione alla SIMEST, ha riguardato 57 delle 83 iniziative accolte (68,7 per cento del totale) compensando in parte la minore attività dovuta all'esclusione dall'agevolazione delle iniziative dirette nei paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2004.



⁸ - I fondi di *venture capital* hanno contribuito, indirettamente, allo sviluppo dell'intervento agevolativo degli investimenti diretti all'estero *ex lege* 100/90 e 19/91, grazie a condizioni particolarmente favorevoli, quali l'assenza dell'obbligo, per l'imprenditore, di prestare garanzia per il riacquisto della quota e la remunerazione assai contenuta di tale partecipazione. Le acquisizioni di partecipazioni di tali fondi nelle imprese estere si aggiungono alle partecipazioni della SIMEST o della FINEST, con il vincolo che la somma di tali partecipazioni non superi quella dell'impresa italiana. I fondi di *venture capital* sono sei: Fondo Cina, Fondo Russia ed Ucraina (utilizzabile anche in Moldavia, Armenia, Azerbaijan e Georgia), Fondo Mediterraneo (utilizzabile, oltre che nei paesi africani e mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo, anche nei restanti paesi africani, nonché in Iraq, nei paesi del sud-est asiatico), Fondo Balcani e Fondo Jugoslavia (utilizzabile in Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) e, di più recente costituzione, Fondo America centrale e meridionale.

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziare nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e a studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti, che possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma, hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento, e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento (variabile con cadenza mensile) stabilito per le operazioni all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Nel 2005, il tasso agevolato medio è stato pari all'1,27 per cento registrando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,37 per cento).

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento non si sono registrate novità nel corso del 2005.

E' invece proseguito il processo di revisione delle modalità di selezione ed approvazione delle iniziative, avviato nel novembre 2003 dal Comitato Agevolazioni con l'obiettivo di contenere il fenomeno della crescita delle risoluzioni contrattuali, con conseguente escussione delle garanzie sottostanti soprattutto delle fidejussioni assicurative. Il Comitato Agevolazioni con delibere di carattere generale ha quindi adottato, anche nel 2005, nuovi criteri valutativi confermando e affinando, nel contempo, le misure selettive già applicate. Tra le delibere di maggior interesse si segnalano:

- l'allargamento, dei soggetti che possono rilasciare garanzie, agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), appositamente convenzionati con la SIMEST;
- la possibilità per le piccole e medie imprese che superano livelli minimi di affidabilità economico-finanziaria determinati in base a una serie oggettiva di indici di bilancio e che sono operative da almeno tre anni di accedere al beneficio della garanzia integrativa e sussidiaria (GIS) di cui alla legge 57/2001, in misura pari al 40 per cento dell'importo dei finanziamenti deliberati a favore delle stesse;
- l'aumento della relativa commissione *una tantum* a carico delle imprese beneficiarie della GIS, dallo 0,50 per cento all'1 per cento⁹.

⁹ - L'introduzione di queste innovazioni è giustificata sia dai parametri più selettivi per l'accesso ai finanziamenti, che hanno determinato un effettivo miglioramento dei livelli di affidabilità economico-

Tali decisioni sono state puntualmente portate a conoscenza degli operatori sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST.

Questo approccio maggiormente meritocratico è controbilanciato da misure particolarmente favorevoli in termini di garanzie per le piccole e medie imprese che presentano risultati di bilancio adeguati¹⁰.

Sempre in tema di garanzie, va ricordato che, mentre fino al 2003 tutte le operazioni accolte potevano essere garantite anche con fideiussione assicurativa, dal 2004 i nuovi criteri per l'accesso ai finanziamenti in esame hanno limitato tale possibilità alle imprese che, in base ad una serie oggettiva di indici di bilancio, superano determinati livelli minimi di affidabilità economico-finanziaria. Nonostante questa limitazione, e tenuto altresì conto che, comunque, le compagnie di assicurazione non hanno ancora ripreso ad operare pienamente come garanti per questa tipologia di finanziamenti, è interessante notare che il *trend* delle operazioni accolte che potevano essere garantite anche da fideiussioni assicurative, mostra un andamento crescente (dal 39 per cento nel 2004 al 44 per cento nel 2005).

In aggiunta, i criteri recentemente introdotti dovrebbero anche determinare nei prossimi anni un'inversione del *trend* attuale del tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i finanziamenti in essere a fine anno per tutti i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81), che, pur riscontrando una flessione nel 2004, presenta ancora una preoccupante tendenza alla crescita, come risulta dalla seguente serie storica: 1,07 per cento nel 2001, 3,61 per cento nel 2002, 5,84 per cento nel 2003, 2,97 per cento nel 2004 e 6,79 per cento nel 2005.

In tema di Confidi, nel corso del 2005, sono state firmate tre nuove convenzioni, con Unionfidi Parma, Fidindustria Bari e Confidi Palermo, per il rilascio di garanzie a copertura parziale dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo 394/81.

finanziaria delle imprese beneficiarie, sia dai risultati di gestione della GIS, caratterizzata da una contenuta sinistrosità.

¹⁰ - L'atteggiamento più selettivo assunto negli ultimi anni rispetto al passato è testimoniato anche dall'andamento della percentuale delle domande di finanziamento non andate a buon fine (intese come archiviate per rinuncia o non accolte), rispetto a quelle presentate (23,4 per cento nel 2003, 35,1 per cento nel 2004, primo anno di applicazione dei suddetti criteri, 40 per cento nel 2005).

Si è ampliato, così, di tre unità il numero delle convenzioni precedentemente stipulate da SIMEST. Nello stesso periodo, sono intervenute delle fusioni tra Confidi già convenzionati, portando complessivamente a 20 il numero di rapporti attualmente in essere. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti agevolati da parte delle piccole e medie imprese, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

L'attività di monitoraggio svolta nel 2005, come ogni anno su delibera del Comitato Agevolazioni, circa la solvibilità e il tasso di insolvenza dei Confidi convenzionati con SIMEST, al fine della conferma del rapporto di convenzionamento, ha consentito al Comitato medesimo di confermare tutte le convenzioni, rivedendo in alcuni casi le condizioni applicate, sia in termini di moltiplicatore¹¹, sia in termini di ammontare delle garanzie rilasciabili a fronte di ogni singola operazione, in relazione all'importo disponibile sul fondo di garanzia. Inoltre, per quattro Confidi, tenuto conto che le disponibilità sui rispettivi fondi sono risultate inferiori all'ammontare delle fidejussioni escusse, si è deliberato di sospendere la facoltà di rilasciare nuove garanzie fino a che i suddetti fondi non siano idoneamente ripristinati.

Un'altra attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale ammessi all'agevolazione. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2005:

- marzo 2005 – Sud America (Messico e Brasile) - n. 8 aziende visitate con esito positivo per 5, esito negativo per 2 e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 1;
- giugno 2005 – Nord America (USA) - n. 9 aziende visitate con esito positivo per il 100 per cento dei casi;

¹¹ - In base al "moltiplicatore" - determinato dal Comitato Agevolazioni in misura variabile al fine di individuare il tetto massimo di garanzie rilasciabili a valere sull'apposito Fondo vincolato costituito dal Confidi a favore della SIMEST - l'ammontare delle garanzie concedibili può arrivare fino a 8 volte la consistenza del Fondo stesso.

- settembre 2005 – Europa dell’Est (Russia, Rep. Ceca e Ungheria) - n. 11 aziende visitate con esito positivo per 9, negativo per 1, e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 1;
- novembre – Estremo Oriente (Cina, Giappone e Thailandia) - n. 12 aziende visitate con esito positivo per 6, negativo per 3, e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 3.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2003 e 2004 e sono state mirate, oltre che a verificarne l’effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato, in linea di massima, esito positivo ed ha consentito di rilevare buoni risultati soprattutto negli Stati Uniti, di riscontrare il miglioramento delle problematiche riscontrate nell’anno precedente nell’area dell’Europa dell’Est. È invece emerso un maggiore livello di criticità per i programmi realizzati in Estremo Oriente e nell’ America Meridionale.

II.1.2 Analisi dell’attività di intervento finanziario nel 2005

Per quanto riguarda i volumi trattati, nel 2005, rispetto al 2004, le operazioni accolte sono state 120 (-34 per cento rispetto al 2004), per un ammontare di 119,3 milioni di euro (-39 per cento).

La flessione dell’attività, dopo un triennio di sostanziale stabilità, è intervenuta in un contesto particolare. Si deve infatti considerare che 8 tra i 10 Paesi entrati a far parte dell’Unione Europea dal 1° maggio 2004, che erano tra i più richiesti per insediamenti di tipo commerciale dalle nostre imprese esportatrici, non sono più ammissibili ai benefici della l. 394/81, riservati ad iniziative in Paesi non facenti parte dell’Unione Europea.

Va anche considerata la progressiva erosione del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato, ai quali è rapportato il tasso agevolato. Infatti, nel periodo 2000-2005, la

media annua dei tassi di riferimento ha presentato il seguente andamento: 5,29 per cento nel 2000; 5,16 per cento nel 2001; 4,44 per cento nel 2002; 3,53 per cento nel 2003, 3,41 per cento nel 2004 e 3,18 per cento nel 2005.

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1999-2005, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è dapprima cresciuto in modo costante, raggiungendo un picco nel biennio 2002/2003, per poi subire un lieve assestamento nel 2004 (-3,7 per cento) e un ridimensionamento nel 2005 (-38 per cento).

**TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (n.)	Finanziamenti (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3

Le domande di finanziamento non accolte dal Comitato Agevolazioni o archiviate (queste ultime per rinuncia degli interessati o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento) sono state il 34,5 per cento di quelle presentate nel 2005, rispetto al 30,6 per cento di quelle presentate nel 2004.

Delle operazioni accolte nel 2005, ne sono state revocate 14, pari all'11,6 per cento circa. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento, soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso

dei finanziamenti, è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto al totale delle operazioni accolte in ciascun anno: 13,5 per cento nel 1999, 22,4 per cento nel 2000, 20,5 per cento nel 2001, 33,9 per cento nel 2002, 45,7 per cento nel 2003 e 34,8 per cento nel 2004.

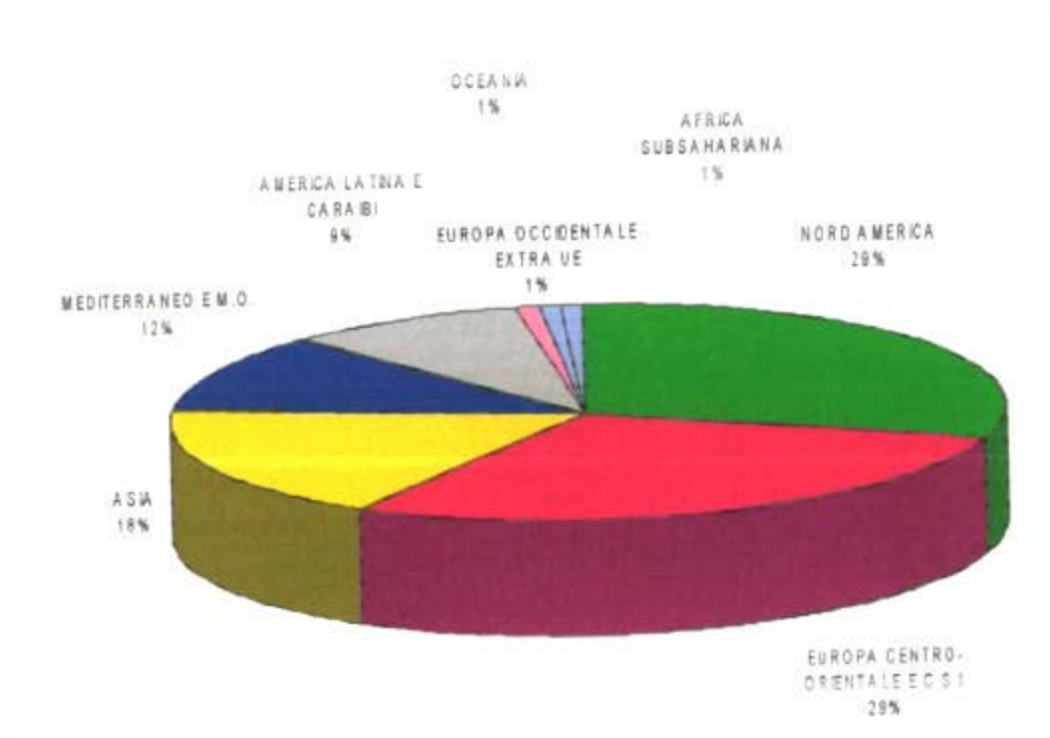
Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie¹² e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*), sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2005 (cfr. fig. II.1), evidenzia un significativo cambiamento rispetto all'anno precedente, con l'intervenuta equivalenza tra il Nord America e l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (ciascuna con il 29 per cento delle domande accolte), mentre nel 2004 questa ultima era l'area preminente (39 per cento).

Tale dato, letto congiuntamente con quelli che precedono, appare coerente con gli eventi significativi dello scenario internazionale, quali l'entrata nell'Unione Europea di buona parte dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale (negli anni precedenti tra i maggiori Paesi di destinazione delle iniziative agevolate ed ora esclusi dalle agevolazioni) e la conferma della ripresa dell'economia statunitense già in atto da tre anni.

¹² - Per quanto riguarda il reperimento delle fideiussioni richieste a garanzia dei finanziamenti agevolati in argomento, va considerato che, nel 2005, i Confidi, in un momento di profonde ristrutturazioni interne, hanno ridotto i loro interventi in qualità di garanti, che le compagnie di assicurazione non hanno ripreso ad operare in questo settore, e che nessun intermediario finanziario ha finora stipulato convenzioni con la SIMEST.

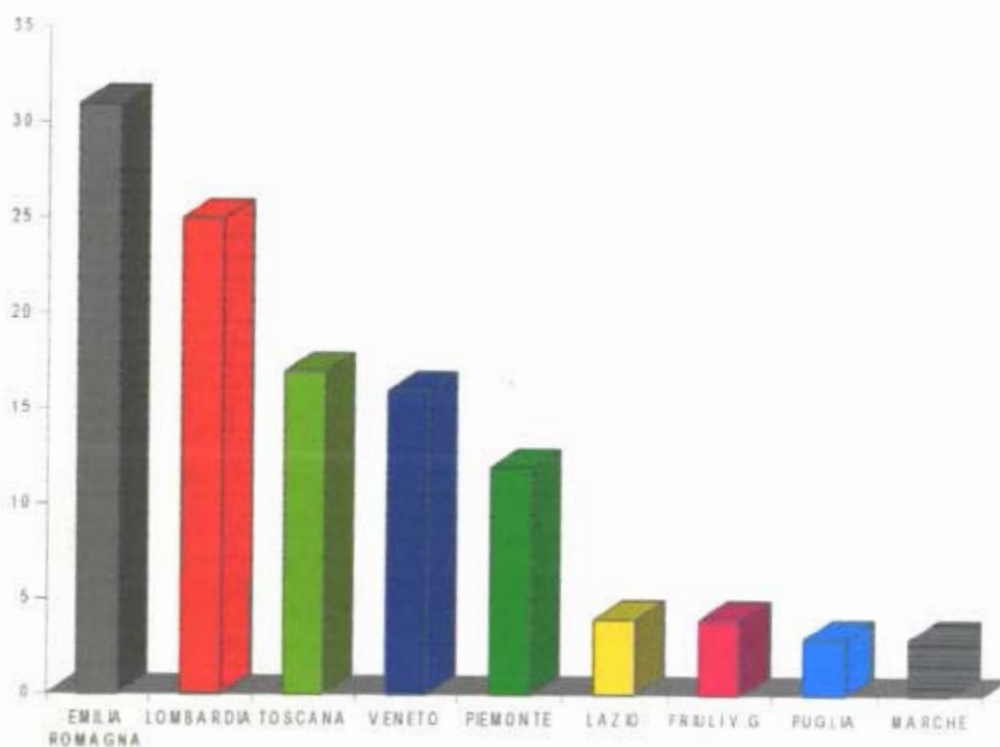
**FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



Le altre aree sono tutte in crescita. In particolare, i Paesi dell’America Latina e Caraibi, invertendo il *trend* dello scorso anno, passano dal 7 al 9 per cento. È inoltre proseguita la crescita dell’Asia (10 per cento nel 2003, 14 per cento nel 2004 e 18 per cento nel 2005) e dell’Area mediorientale (5 per cento nel 2003, 7 per cento nel 2004 e 12 per cento nel 2005), in questo ultimo caso a dimostrazione dell’interesse crescente da parte dei nostri operatori verso i Paesi del Mediterraneo.

A livello di singoli Paesi, gli Stati Uniti si sono attestati al primo posto con 34 operazioni accolte, seguiti dalla Cina, che con 11 finanziamenti accolti supera la Russia e la Romania (9 operazioni ciascuna).

**FIG. II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

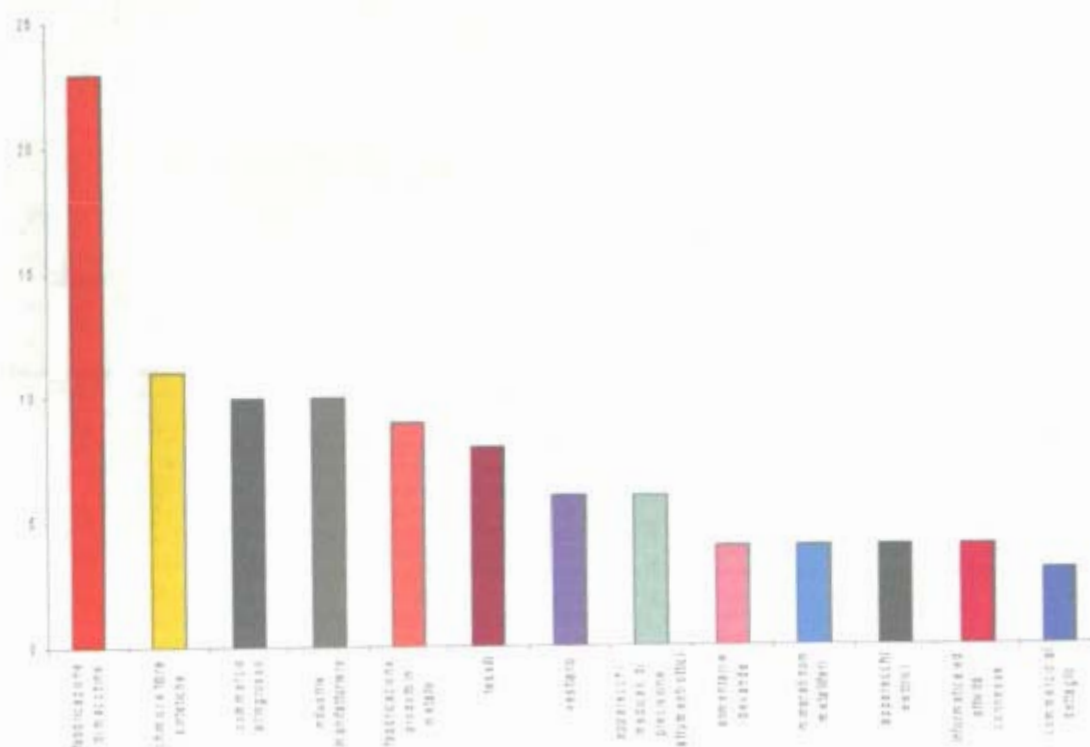


La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti ai sensi della legge 394/81 (cfr. fig. II.2) ha evidenziato, per la prima volta dal 1998, il primato dell'Emilia Romagna, seguita da Lombardia, Toscana e Veneto, che torna a precedere il Lazio riconquistando la posizione degli anni precedenti il 2004. Persiste il divario tra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione, con una tendenza alla accentuazione rispetto alla progressiva riduzione registrata nei due anni precedenti: il Nord è passato infatti da una quota di attività pari al 66,3 per cento nel 2004 al 75 per cento nel 2005; il Centro si è ridimensionato dal 26,5 per cento al 21 per cento e il Sud è sceso dal 7,2 per cento al 3,3 per cento. Tuttavia, puntuali azioni promozionali, l'attività degli sportelli regionali e la maggiore conoscenza degli strumenti agevolativi, anche grazie alla diffusione che ne hanno dato le banche,

unitamente alla maggiore proiezione internazionale delle imprese meridionali, sembra possano contribuire all'attenuazione di tale divario.

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. fig. II.3) conferma il primato del settore della meccanica, che mantiene il primo posto seguita dalla chimica e dal settore delle fibre sintetiche, che hanno registrato un interesse crescente superando il settore del commercio all'ingrosso. Rispetto al 2004, è da segnalare il ridimensionamento del settore tessile, che dalla terza posizione passa alla sesta, mentre il settore alimentare riacquista qualche posizione. Gli altri settori si distribuiscono come indicato nella fig. II.3.

**FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti

dalla legge 394/81, aumenta anche nel 2005 la netta prevalenza delle piccole e medie imprese con l'85 per cento, rispetto all'83 per cento nel 2004 e all'80 per cento nel 2003.

Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese, non sono rappresentati nell'anno 2005, così come non lo erano negli anni precedenti.

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro, hanno una durata di quattro anni compreso un periodo di preammortamento di un anno e mezzo e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40 per cento del tasso di riferimento *export*). Nel 2005, il tasso agevolato medio è stato pari, come per i programmi di penetrazione commerciale, all'1,27 per cento.

Anche in tema di "gare internazionali", la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2005.

Per le tematiche di carattere più generale, concernenti in particolare le garanzie a fronte dei finanziamenti, valgono le considerazioni svolte nelle pagine precedenti per i programmi di penetrazione commerciale.

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2005, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia confermato la

flessione già registrata nel 2004, sia per quanto riguarda il numero sia per l'importo delle operazioni accolte. Questo dato va collegato alle caratteristiche dello strumento agevolativo, talmente di nicchia che ha sempre registrato numeri limitati. Nel 2005, le domande accolte sono state 5, mentre le domande presentate sono state 4 rispetto alle 19 del 2004 e le archiviazioni, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 3 operazioni (6 nel 2003).

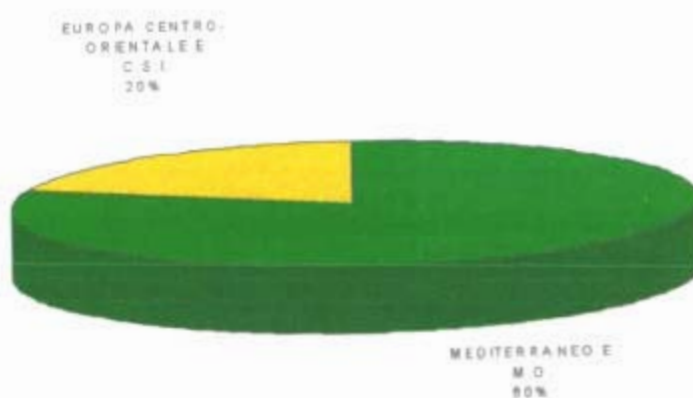
**TAV. II.2 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (n.)	Finanziamenti (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8
2005	5	0,4

Il ridimensionamento di questo intervento è anche da collegare alle sue caratteristiche: l'intervento è finalizzato ad agevolare la partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali indette soprattutto a fronte di grandi commesse, per la cui acquisizione – particolarmente significativa per il sistema Italia – sono necessari investimenti importanti già nella fase di gara. Di conseguenza, i beneficiari potenziali di questo intervento sono le imprese maggiori, le quali, tuttavia, per le motivazioni esposte nel capitolo concernente le operazioni di penetrazione commerciale, hanno attualmente minore interesse a ricorrere alle agevolazioni (erosione del contenuto agevolativo e accesso al credito a condizioni concorrenziali).

Per concludere, la fig. II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta confermato il dato del 2004, con 4 dei 5 finanziamenti agevolati per gare svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente e uno nell'Europa Centro-Orientale. Quanto ai singoli Paesi, un finanziamento agevolato si riferisce a una gara in Romania cui ha partecipato un'impresa italiana e 4 finanziamenti ad altrettante gare in Algeria, paese che ha praticamente monopolizzato il ricorso allo strumento agevolativo in questione.

**FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto poco significative. Va comunque sottolineato, con riferimento alla localizzazione, che l'unica impresa che ha fatto ricorso allo strumento ha sede in Emilia Romagna.

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

II.3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98 ha istituito un nuovo strumento agevolativo, che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

- a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in paesi non appartenenti all'Unione Europea in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- b) le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni e agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Anche questi interventi agevolativi sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati da un tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25 per cento del tasso di riferimento *export*) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni. Nel 2005, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,88 per cento rispetto allo 0,85 per cento del 2004. La durata massima dei finanziamenti è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno.

Per quanto riguarda l'evoluzione normativa di riferimento specifico si segnala che l'art. 1, comma 12, del d.l. 14.03.2005, n. 35, convertito con modificazioni dalla l. 14.05.2005, n.80, ha tra l'altro, escluso dai benefici e dalle agevolazioni previste dal d.lgs. 143/98, i progetti delle imprese che non prevedono il mantenimento sul

territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive. Il Comitato Agevolazioni ha quindi adottato le opportune delibere volte ad adeguare le condizioni, le modalità e i requisiti di ammissibilità degli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 al nuovo dettato normativo. In particolare, è stato deliberato, per i soli finanziamenti agevolati per studi di pre-fattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti all'estero (art. 22, comma 5, lett. b, d. lgs. 143/98) di acquisire, in fase istruttoria, dall'impresa richiedente:

- una dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che l'impresa stessa, in relazione al progetto di investimento all'estero oggetto della richiesta di intervento agevolativo, prevede il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive;
- informazioni e dati integrativi afferenti: a) le attività correnti di ricerca e sviluppo e il piano delle stesse nei tre anni successivi a quello della domanda di intervento; b) l'ubicazione organizzativa e le caratteristiche della direzione commerciale dell'impresa e il piano di sviluppo della stessa nel triennio anzidetto; c) lo stato delle attività produttive svolte al momento della presentazione della domanda, con particolare riguardo agli addetti e alla produzione e il piano di sviluppo delle stesse nel triennio successivo.

Tali decisioni sono state puntualmente portate a conoscenza degli operatori sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST.

Anche in questo caso, per le tematiche di carattere generale, valgono le considerazioni svolte per i programmi di penetrazione commerciale.

Il 2005 è stato un anno di ridimensionamento anche per questa tipologia di interventi agevolativi, nonostante le condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso d'interesse e in termini di garanzie da rilasciare, che per le piccole e medie imprese sono limitate alla copertura del 50 per cento del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Nel 2005 sono state presentate 88 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero (-25 per cento rispetto al 2004) e 14 domande per programmi di assistenza tecnica (-30 per cento rispetto al 2004), per un totale di 102 nuove domande.

Delle 102 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2005, per un importo di circa 25 milioni di euro, ne sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 59 per circa 14,1 milioni di euro (contro 101 domande del 2004 per circa 23,7 milioni di euro), mentre le operazioni non accolte sono state 7 e quelle archiviate 42, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti.

Rispetto al 2004, si è registrata quindi una flessione del 41,5 per cento del numero delle operazioni accolte, a fronte di una flessione più contenuta delle operazioni presentate (-26,6 per cento).

Questo dato evidenzia, come per gli altri strumenti agevolativi, il maggior rigore istruttorio da parte degli uffici della SIMEST, accompagnato da un certo deterioramento qualitativo sia delle imprese richiedenti, che dei progetti presentati.

Nella Tavola II.3 si riportano, per gli anni 2000 – 2005, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

Anni	Operazioni Accolte (n.)		Finanziamenti (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3
2005	46	13	9,5	4,6

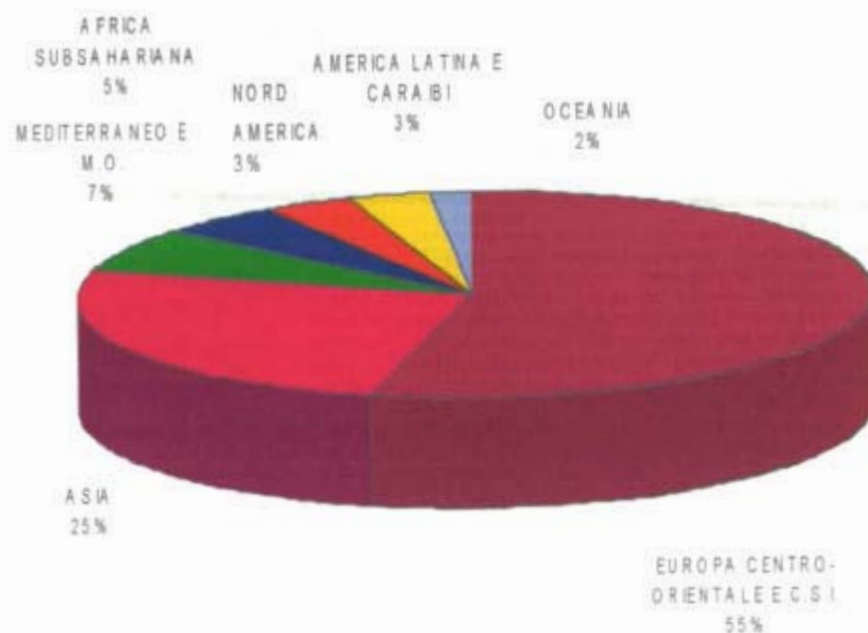
Per quanto riguarda le revoche, su 59 operazioni accolte ne sono state revocate 7 (studi di fattibilità), pari all'11,8 per cento (7,9 per cento nel 2004). Anche in questo caso, però, un'indicazione più utile può derivare dalla serie storica (seppure di respiro contenuto) delle revoche intervenute con riguardo alle operazioni accolte in ciascun anno di operatività. Al riguardo, ad eccezione del 2000, primo anno di operatività del programma agevolativo, nel quale le revoche hanno riguardato il 25 per cento delle operazioni accolte, nel periodo dal 2001 al 2003, si è assistito al consolidamento del livello delle revoche (15,6 per cento nel 2001, 16,5 per cento nel 2002, 18,2 per cento nel 2003), seguito da un aumento (23,8 per cento) nel 2004. E' prevedibile che anche il dato del 2005 (11,8 per cento), soggetto a variazioni poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso, si attesterà sul livello analogo a quello dell'anno precedente.

Quanto alle motivazioni che hanno portato alla revoca, sono le stesse rilevate per la penetrazione commerciale, fra le quali la decisione delle imprese richiedenti di non realizzare più i progetti ipotizzati, o il mancato invio dei documenti previsti dalle

disposizioni che disciplinano la materia, o, infine, le difficoltà nel reperire le garanzie necessarie.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte concernenti gli studi di fattibilità (cfr. fig. II.5) conferma che, anche nel 2005, le imprese italiane hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e C.S.I., rivolgendosi verso questa area nel 55 per cento dei casi (59 per cento nel 2004), nonostante l'ingresso dei nuovi paesi nell'Unione Europea, che quindi, per il momento, non sembra aver determinato un consistente spostamento altrove. In particolare, la preferenza per i Paesi di questa area ha riguardato gli studi di fattibilità rispetto ai programmi di assistenza tecnica, che si sono equamente ripartiti tra Europa Centro-Orientale e Asia. È da notare infine la crescita dell'Asia con il 25 per cento delle operazioni accolte rispetto al 15 per cento dell'anno precedente.

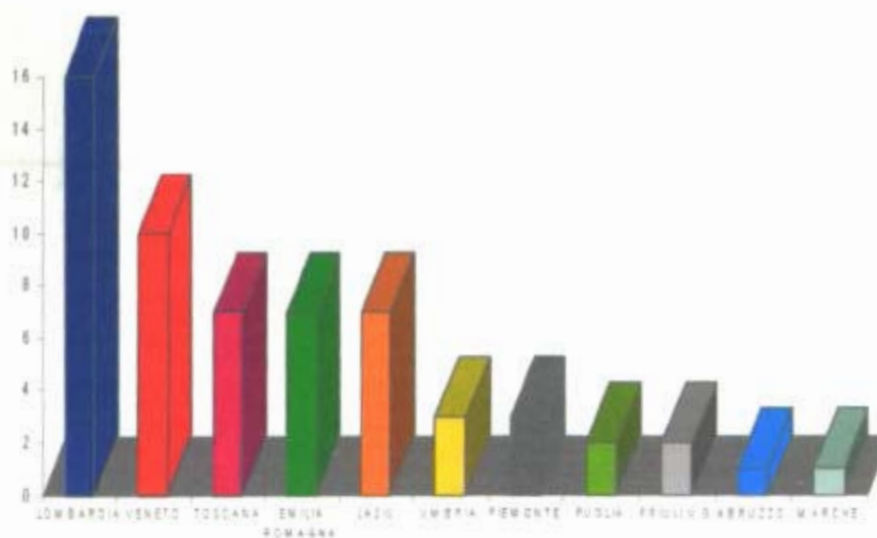
FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE



Il singolo Paese più richiesto per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica è stato la Cina con 13 operazioni accolte, seguito dalla Romania, che nel 2004 era al primo posto. Da rilevare la crescita della Croazia per entrambe le tipologie di strumenti agevolativi.

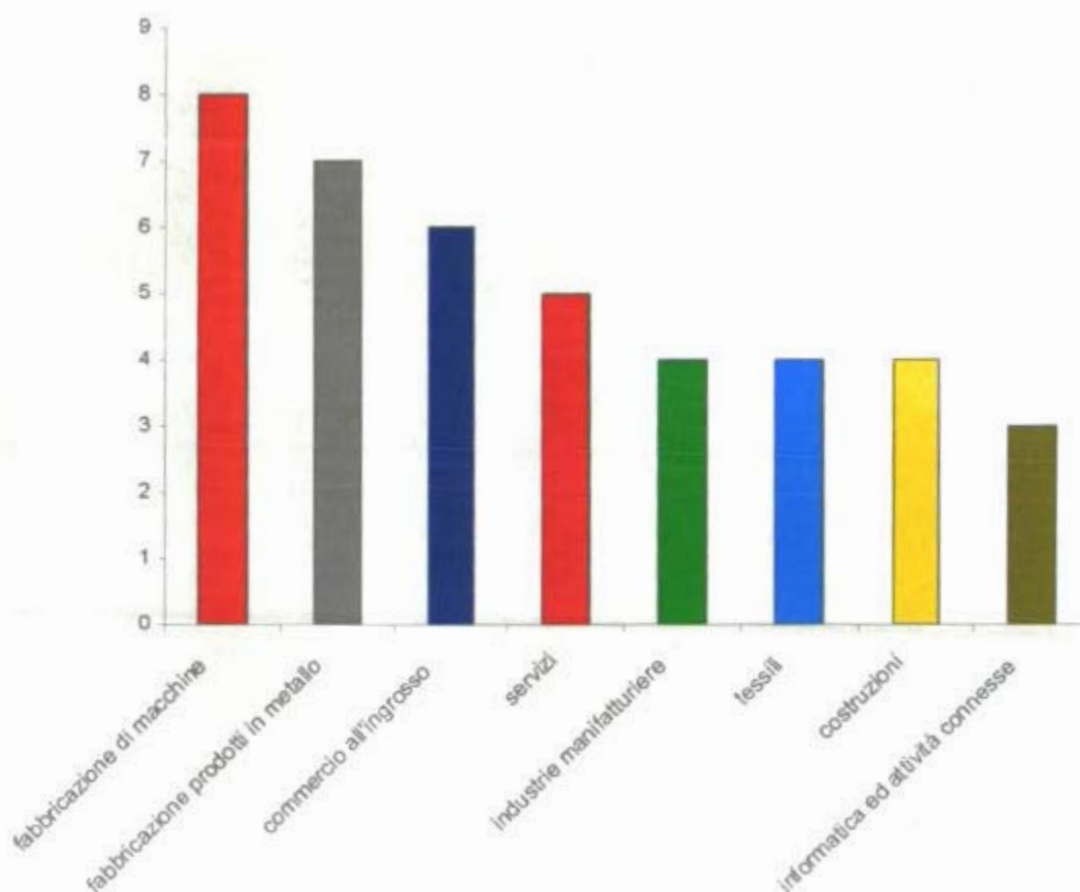
La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti agevolati (cfr. fig.II.6) mette in evidenza, nel 2005, il primato della Lombardia, seguita dal Veneto e un incremento delle imprese del Centro, con il Lazio che passa dall'ottavo al quinto posto. Si conferma quindi il fenomeno, registrato nel 2004, della diminuzione del divario tra il Nord, che scende dal 71 al 64 per cento, e il Centro, che sale dal 22 al 32 per cento delle operazioni accolte, mentre il Sud resta fermo a circa il 3 per cento.

FIG. II.6 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.7) vede ai primi posti, per entrambi gli strumenti agevolativi, le imprese che operano nel settore meccanico, seguito dal settore della fabbricazione di prodotti in metallo e dal commercio all'ingrosso.

FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2005 si assiste alla crescita delle

piccole e medie imprese, che passano dall'80 al 95 per cento. Lo scarso interesse delle grandi imprese per questi interventi deriva probabilmente dalle medesime ragioni rilevate per la penetrazione commerciale e le gare internazionali, accentuate altresì dalla dimensione contenuta degli interventi stessi.

=◇=◇=◇=

III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2005

III.1 Le Risorse Finanziarie

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

La legge finanziaria per il 2005 (l. 311/2004, art. 1, comma 567) ha disposto la confluenza nel fondo per gli investimenti nel settore degli incentivi alle imprese, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti in osservanza del disposto della legge finanziaria per il 2002 (l. 448/2001, art. 46), degli stanziamenti destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all’esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi pro soluto) ed agli investimenti all’estero (contributi agli interessi). La nuova norma prevede che con successivo decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l’utilizzo per il quale sono state stanziare.

Gli stanziamenti relativi al Fondo 394/81, ai quali non si applica la disposizione della legge finanziaria, sono stati iscritti, come per il passato, direttamente nel pertinente capitolo di spesa.

Di seguito, il quadro riferito all’esercizio finanziario 2005, degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato per finanziare l’attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 18 milioni di euro, si tratta dello stanziamento di bilancio relativo al 2004 effettivamente trasferito a favore del Fondo 295/73 nel 2005 in quanto il provvedimento di ripartizione del menzionato fondo unico, e la conseguente assegnazione delle relative risorse finanziarie sul capitolo n. 7298, è stato emanato a fine 2004 in tempi che non hanno consentito il trasferimento entro il 31 dicembre dello stesso anno. Analoga situazione si è verificata per lo stanziamento relativo al 2005, pari a 28,823 milioni di euro che, in attesa del provvedimento di

ripartizione, non è stato possibile versare nell'anno di competenza. Si evidenzia che l'ammontare di 28,823 milioni di euro, si riferisce a risorse assegnate in anni precedenti al 2005 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73: a) l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, per un importo di 3.000.000 euro; b) l. 266/97, art. 12, comma 2, per un importo di 25.823.000 euro. In base alle vigenti disposizioni tali somme sono "impegnabili" nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l'effettivo "stanziamento" in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo tali somme non rappresentano quindi stanziamenti di nuove risorse.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,7 milioni di euro. Si tratta della settima rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma ottavo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 52 milioni di euro in conto competenza. Si tratta della quota relativa all'anno 2005 delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del "Fondo" nel periodo 2003-2006.

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- L'accantonamento

Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti

normativi e non ancora versate¹³ (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative degli interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato impegno, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2005, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 598 milioni di euro¹⁴. Nel corso del 2005 sono state accolte operazioni, a valere sul Fondo 295/73, per un importo di 3.924,7 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 168,8 milioni di euro. Di essi, 3.784,8 milioni di importo e 152,1 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export*) e 139,9 milioni di importo e

¹³ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

¹⁴ - E' da precisare che nel consuntivo 2005 relativo al Fondo 295/73, sono state rilevate "entrate" per il Fondo 295/73 per circa 127,4 milioni di euro, di cui 103,5 milioni di euro grazie agli introiti dei cosiddetti contributi negativi. Sono gli effetti della "stabilizzazione" che caratterizza il programma di intervento agevolativo all'*export*: si tratta del differenziale di tasso che il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a versare al Fondo 295/73 in caso di costo della raccolta a breve (variabile) inferiore ai tassi (fissi) CIRR. Tali somme hanno, di fatto, costituito un rifinanziamento del Fondo stesso che ha bilanciato l'assenza di nuove autorizzazioni di spesa nel bilancio dello Stato. Occorre però tener conto che la dinamica al rialzo del livello dei tassi di interesse che si osserva per il dollaro USA e, più in generale, per le principali valute, influisce negativamente sul fenomeno (positivo per il Fondo 295/73) dei contributi negativi destinato ad una sensibile, progressiva riduzione.

16,7 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- Il fondo rivalutazione impegni

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo¹⁵. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da

¹⁵ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1 per cento mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2005, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.021,2 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5.01.1999, ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2005, sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2005" discusso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse per un controvalore di circa 2,2 milioni di euro. Tali risorse, diversamente da quanto finora avvenuto, non sono state liberate per nuove operazioni agevolative. Il Comitato Agevolazioni ha prudenzialmente deliberato di integrare con esse il fondo rivalutazione impegni in considerazione sia del non significativo ammontare delle risorse stesse, sia del processo di graduale riallineamento dei tassi di mercato su valori più elevati rispetto a quelli degli ultimi anni, che verosimilmente comporteranno in futuro sia ulteriori incrementi degli impegni in essere sia il venir meno delle "entrate" dovute ai cd. contributi negativi.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.2 Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1 Considerazioni generali

E' da rilevare come i diversi programmi di sostegno pubblico, oggetto della presente Relazione, consentano nella loro articolazione il supporto a tutte le fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione, b) stabile presenza commerciale in loco, c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

Dall'osservazione del numero delle operazioni complessivamente accolte nel 2005, si nota un andamento divergente nell'operatività dei due Fondi di intervento agevolativo.

L'attività agevolativa a valere sul Fondo 295/73 ha mostrato infatti notevoli volumi di attività, sia nel comparto del supporto del credito all'esportazione, in netta crescita rispetto al 2004, che in quello relativo ai finanziamenti per investimenti in società e imprese all'estero, il quale, dopo il picco del 2004 dovuto peraltro anche a fattori di natura straordinaria quali l'accelerazione delle richieste relative ai Paesi entrati nell'Unione Europea nel corso di tale anno, si è attestato, quanto a numero di richieste accolte, sui livelli comunque elevati del triennio 2001-2003.

L'attività agevolativa a valere sul Fondo 394/81 ha, invece, registrato nel 2005 una flessione rispetto all'anno precedente.

L'andamento non omogeneo dei diversi programmi di intervento agevolativo dimostra come gli stessi abbiano risentito in modo non univoco della congiuntura interna ed europea.

Per quanto riguarda l'attività a valere sul Fondo 295/73 e, in particolare, il settore del sostegno pubblico del credito all'esportazione, l'apprezzamento relativo dell'euro ha prodotto conseguenze negative sulla competitività internazionale di alcuni settori merceologici caratterizzanti l'industria italiana, quali alcune tipologie tradizionali di beni di consumo a basso contenuto tecnologico, che hanno inoltre risentito, sul mercato interno, della crescente concorrenza dei Paesi di più recente industrializzazione. Tale difficoltà è stata invece meno avvertita in settori produttivi connotati da produzioni di elevato livello qualitativo e da innovazioni di processo o di prodotto (impiantistica, meccanica strumentale) o non sensibili al prezzo (beni di consumo di lusso). Le aspettative di aumento dei tassi di interesse hanno inoltre contribuito in modo significativo all'aumento, da parte delle imprese esportatrici di beni di investimento, del ricorso agli interventi di stabilizzazione del tasso di interesse sul credito all'esportazione. L'attività agevolativa sui finanziamenti per investimenti all'estero (leggi 100/90 e 19/91), è stata, a sua volta, sostenuta dalla necessità di allocare in Paesi caratterizzati da contenuti costi industriali alcune fasi a minore valore aggiunto del processo produttivo e dalla frequente esigenza di realizzare *in loco* nuove produzioni destinate a mercati esteri.

Per quanto riguarda l'attività a valere sul Fondo 394/81, le iniziative dirette alla realizzazione di programmi di penetrazione commerciale hanno risentito dei suddetti fattori che hanno ostacolato la competitività italiana nel settore dei beni di consumo (forza relativa dell'euro, crescente concorrenza di Paesi di recente industrializzazione). Le difficoltà congiunturali si sono rivolte in particolare sulle piccole e medie imprese, tradizionali maggiori fruitrici dei finanziamenti a valere sul Fondo 394/81 e connotate con frequenza da parametri economico/finanziari e patrimoniali che non consentono un ricorso al credito bancario adeguato alle loro aspettative, se non con il sostenimento di oneri che non facilitano la realizzazione degli obiettivi di crescita e/o della strategia di

internazionalizzazione. Nell'attuale quadro economico generale, in cui i tassi di interesse sono generalmente contenuti e la disponibilità di capitali soddisfacente, la discriminante finanziaria per la crescita imprenditoriale attraverso l'ottimale utilizzo della leva finanziaria sembra infatti non essere più, come fino a non molti anni orsono, il costo del capitale di credito, quanto piuttosto la possibilità di un efficiente accesso al credito stesso. Tali difficoltà si possono superare, da un lato favorendo le aggregazioni di imprese; dall'altro, incentivando la crescita e l'organizzazione di strumenti di garanzia di natura mutualistica quali, ad esempio, i Confidi.

Il volume di attività svolto nel 2005, nel complesso vivace, è stato determinato anche dall'attività di promozione svolta dagli sportelli unici regionali ai quali partecipa la SIMEST. Tali strutture consentono sia una diffusione capillare della conoscenza degli strumenti per l'internazionalizzazione ed una altrettanto diffusa assistenza nella predisposizione delle relative strategie delle imprese, sia un'attività di raccolta, presso gli operatori, di istanze e suggerimenti per migliorare costantemente l'efficacia degli interventi.

Assume anche rilevanza, nel quadro di costante perseguimento di elevati obiettivi di efficienza ed efficacia, la certificazione di qualità ISO 9001:2000 in possesso della SIMEST per le attività agevolative.

L'operatività complessiva sui due Fondi ha confermato come gli strumenti agevolativi svolgano un ruolo di rilievo nel contesto degli interventi di politica economica estera a favore dell'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale.

III.2.2 Fondo 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al Fondo il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali (*Consensus*), che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità e l'esistenza stessa del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare, altresì, come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente bilanciata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2006 un euro di contributo attiverà circa 25 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10 per cento e un'incidenza fiscale del 33 per cento lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,82 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, neutro se non positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2005, un interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero concorrendo a ridurre il costo complessivo. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione al quale si è aggiunto, a partire dal 2004, l'intervento dei fondi di *venture capital*.

Nel 2005, l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul Fondo 295/73 (incidenza impegno contributivo/importo credito capitale dilazionato accolto) è stata pari al 4 per cento per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (4,64 per cento del 2004), e al 11,9 per cento per le operazioni deliberate a i sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (13,3 per cento nel 2004).

III.2.3 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.



IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2007

In armonia con la politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2007-2009) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 Fondo 295/73

Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2007.

Si segnala inoltre che, nell’attuale quadro congiunturale, l’anno 2007 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2008 e il 2009 le previsioni potranno essere parzialmente rettificata in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

IV.1.1. Credito all’esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II)

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2007 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell’andamento storico dei volumi sia della ripresa in

atto nel 2005, e confermata nel primo semestre del 2006, in particolare per le operazioni di credito acquirente.

Nell'anno 2007 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 4.460,4 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 217,3 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 2.420,0 milioni di euro sono relativi a "finanziamenti" (credito acquirente), con una crescita dei volumi del 10 per cento rispetto al 2006 e con un impegno per contributi agli interessi di 84,7 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (credito fornitore) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.040,4 milioni di euro (+35 per cento rispetto al 2006)¹⁶ e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 132,6 milioni di euro. Per il successivo biennio 2008/2009 si prevede una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni in linea con la tendenza attuale.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per unità di importo accolto, stimata pari al 4,87 per cento rispetto al 4,02 per cento del 2005, si è tenuto conto della tendenza all'aumento dei tassi di interesse in atto sia per il dollaro USA che per le principali valute.

IV.1.2. Investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90 e l. 19/91)

Nel 2006, le previsioni di attività per tali interventi, nonostante la diminuzione potenzialmente indotta dall'entrata nell'Unione Europea a maggio 2004 di 10 Paesi, mostrano un significativo incremento dell'operatività, conseguente anche allo sviluppo dell'attività istituzionale della SIMEST e della FINEST e all'avvio dell'operatività dei fondi di venture capital. Tuttavia anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale (2007-2009) sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all'estero condizionati anch'essi da variabili congiunturali.

¹⁶ - Per quanto riguarda il credito fornitore, la previsione di accoglimenti per il 2006 e 2007 è stata formulata tenendo conto dell'introduzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2006, della metodologia di accoglimento delle operazioni relative a forniture multiple (che rappresentano circa il 90 per cento delle richieste totali) per *tranches*, ciascuna pari ad un terzo del totale, mentre per il successivo biennio 2008 e 2009 è stata ipotizzata una stabilizzazione delle nuove richieste sui livelli del 2007.

Nel 2007 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 260,1 milioni di euro, per un impegno di spesa per contributi di 32,5 milioni di euro. Nel biennio successivo è stata formulata una previsione nei volumi degli accoglimenti, con incrementi del 5 per cento annuo.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi, la stima per questa tipologia di interventi, per l'intero periodo 2007-2009, si attesta sul 12,50 per cento con un lieve incremento rispetto al 2005 (11,90 per cento).

IV.2 Fondo 394/81

IV.2.1. Penetrazione commerciale all'estero (Legge 394/81)

Nel 2006, la gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero, registra una significativa ripresa, rispetto al 2005, dovuta anche al miglioramento del quadro macroeconomico congiunturale.

Per la previsione di attività dal 2007 al 2009 si è effettuata una previsione con incrementi annui del 15 per cento in termini di numero di operazioni accolte tale da riportare progressivamente l'attività ai livelli degli anni antecedenti il 2005. Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2005 incrementato del 5 per cento annuo, quale coefficiente che tiene anche conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno, al netto di un'incidenza del 20 per cento dovuta alle revoche. Ne risulta per il periodo 2007-2009 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 176,5 milioni di euro per il primo anno, 212,9 milioni per il 2008 e 257,4 milioni per il 2009.

IV.2.2. Partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90)

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2005 sono state accolte 5 operazioni per un impegno di 0,4 milioni di euro in flessione rispetto al 2004.

L'attività del primo periodo del 2006, fa ritenere che possa essere sostanzialmente raddoppiato, sia in termini di numero che di volume, i livelli del 2005. Dal 2007 al 2009

è previsto un incremento dell'attività in crescita, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81 (+15 per cento annuo del numero di operazioni accolte e +5 per cento dell'importo). Ne consegue, per il triennio 2007-2009, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 0,84 milioni di euro per il primo anno, 0,88 milioni per il 2008 e 0,94 milioni per il 2009.

IV.2.3. Studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98)

Come per i finanziamenti agevolati relativi alla promozione della penetrazione commerciale all'estero, anche per questi interventi il 2006 registra una ripresa, rispetto al 2005, per motivazioni sostanzialmente analoghe.

Anche per tali interventi, la previsione per il 2007 mostra una tendenza in aumento, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi (+15 per cento annuo del numero di operazioni accolte e +5 per cento dell'importo) a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne risulta per il periodo 2007-2009 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 17,9 milioni di euro per il primo anno, 21,7 per il 2008 e 26,2 per il 2009.

=◇=◇=◇=